

SICILIA - Il 28 va eletta la giunta regionale

Da ieri partiti nuovamente riuniti per discutere del programma di governo

Approvata dal comitato regionale del PCI la relazione del compagno Russo - Criteri nuovi nella scelta degli assessori

Dalla nostra redazione PALERMO - Da ieri mattina i sei partiti autonomisti sono nuovamente riuniti, insieme al presidente della regione il DC Pierluigi Mattarella, per dare uno sbocco definitivo alla trattativa per la nuova maggioranza alla regione...

avvenuta nella scorsa settimana ha consegnato alle delegazioni. L'obiettivo è puntato adesso alla scadenza del 28 febbraio, martedì, quando il consiglio regionale sarà chiamato ad eleggere i 12 assessori. Una data che va rispettata, come viene riaffermata nella risoluzione del comitato regionale siciliano del PCI che ha discusso lunedì sull'andamento delle trattative per il governo regionale. Il comitato regionale ha appro-

vato la relazione svolta dal compagno Michelangelo Russo e le conclusioni del dibattito svolte dal compagno Gianni Parisi, segretario regionale del partito. Il comitato regionale, che ha anche approvato l'azione svolta dalla segreteria nella trattativa per la formazione di una nuova maggioranza politica, ha deciso di approvare la stessa segreteria e il gruppo parlamentare di Sala d'Ercole a portare avanti una piattaforma programmatica elaborata e determinata in un ritmo serrato nella trattativa che consente in questi giorni di definire, in via conclusiva, il documento politico programmatico della nuova maggioranza e quindi di concordare struttura e composizione del governo in modo da garantire il rispetto del termine stabilito dall'ARS per l'elezione degli assessori il 28 febbraio.

SICILIA - INTERROGAZIONE DEL PCI

In sciopero i lavoratori dell'Irfis per protesta contro scelte clientelari

Dalla nostra redazione PALERMO - Ieri tutti i dipendenti dell'Irfis, l'Istituto regionale per il finanziamento all'industria, hanno effettuato due ore di sciopero bloccando l'attività dell'ente. La protesta, decisa dai sindacati, è nata da una situazione di estremo malessere che trova le sue origini in alcune discutibili decisioni del consiglio di amministrazione. Tra queste l'insediamento del presidente della maggioranza del personale che da tempo richiede chiarimenti sull'attività complessiva dell'istituto.

assunzioni adesso sarebbero state sospese per il clamore che ha provocato, ma mai il consiglio di amministrazione ha voluto precisare fino in fondo la sua linea di azione. La revoca del provvedimento è adesso intervenuta dopo che i sindacati avevano inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica di Palermo. Tuttavia, in questi giorni, il consiglio di amministrazione dell'istituto si è distinto per una volta in una scelta che, a giudizio di una grande area edificabile per realizzare la nuova sede, anche questa operazione, per le ragioni di cui è stato dato incarico al direttore generale dell'istituto, è stata denunciata in una interrogazione al consiglio dei compagni Bacchi. La Torre e Pantani.

Mette le conclusioni del dibattito al comitato regionale, il compagno Parisi aveva ribadito il valore politico della vittoria che ha portato all'elezione del presidente della regione con i voti dei sei partiti autonomisti, una vicenda consegnata fino alla vigilia dell'elezione di una parte della DC di tornare indietro rispetto alle acquisizioni unitarie raggiunte a novembre. E' stato grazie all'estrema fermezza della posizione del nostro partito fino al limite della rottura - ha detto Parisi - che si è potuti pervenire ad un accordo che sancisce la delimitazione di una maggioranza autonoma comprendente il PCI e alla caduta della contraddizione tra le due aree, attraverso la dichiarazione resa in aula da Mattarella, precedentemente concordata dai sei partiti. Ma si tratta di una battaglia non ancora conclusa: la trattativa, che per blocchi d'argomenti, torna ad impegnare i sei partiti sul contenuto programmatico, non è secondaria né scartata, anche se la prima fase degli incontri può lasciar intravedere prospettive positive. Le disposizioni per l'accertamento delle responsabilità che sono state già raggiunte, ha proseguito Parisi, dovranno essere verificate fino in fondo: e ciò tanto per quel che riguarda i contenuti più strettamente programmatici, quanto per gli «strumenti» quanto per la struttura dell'istituto, sulla quale pure si dovrà discutere, come del resto è stato annunciato dallo stesso Mattarella il 9 febbraio.

La questione della struttura del governo - ha continuato Parisi - è per il PCI della massima importanza. Chiediamo una profonda rotazione e un profondo rinnovamento a tutti i partiti che compongono il governo. Il PCI, ha affermato Parisi, non si vorrebbe votare un governo infarcito di uomini deteriorati e logorati. A questo punto, ha ancora detto Parisi, dopo mesi di crisi e di vuoto di governo, anche il rispetto della scadenza fissata dal 28 febbraio - contano. Debbono essere ancora rinviate le manovre di rallentare o di impedire che i nuovi processi vengano a compimento, né attese per le decisioni romane, né attese per equilibri interni di partito, ha detto Parisi, possono essere ragioni valide per far allungare ancora i tempi della crisi.

Il segretario regionale del partito nelle sue conclusioni si è anche riferito al risposo dei gravi fatti mafiosi ed ha preannunciato che il PCI porrà questa questione nelle trattative per il governo regionale, chiedendo un atto politico e insistendo a fondo sulla modifica di quei meccanismi perversi di spesa e sui modi non trasparenti di governare sui quali si innesta la mafia, che può essere combattuta solo con l'allargamento della democrazia e della partecipazione popolare.



Oggi sopralluogo e incontri a Porto Torres

L'intensa attività della commissione Trasporti in Sardegna

Costruttivi scambi di vedute con i rappresentanti delle forze politiche, sociali, culturali, degli enti locali e regionali

Non serve parlarne solo d'estate

Meraviglia che la rilevanza dei problemi dei trasporti da parte della Sardegna non venga accolta da qualche quotidiano locale, che pure non manca ogni estate di aprire in prima pagina, con pezzi di colore, sul dramma dei parcheggi di Civitavecchia e di Golfo Aranci.

Per la prima volta una commissione parlamentare (quella dei Trasporti della Camera dei deputati) viene in Sardegna: è un fatto, si può dire, di importanza storica. Questa commissione ha già indicato, come abbiamo visto e sentito, soluzioni di grande importanza ai problemi dei trasporti nell'isola.

La sua visita serve ad acquisire le conoscenze indispensabili per ulteriori elaborazioni. Alla stampa sarda, insomma, si offre l'occasione di fornire un proprio contributo a questa discussione di grande importanza. Ma forse il fatto che il presidente della commissione sia un comunista, il compagno Lucio Libertini, e che sia un comunista sardo - il compagno Mario Pani - uno tra i principali rappresentanti di questa scelta meridionalistica della commissione parlamentare, rende difficile a qualche giornale dare il dovuto rilievo all'iniziativa. Così la notizia va in seconda pagina, con titolo ad una colonna, mentre

la prima pagina non manca di dedicare cinque colonne quadrate al contestato riparto di Cagliari e quattro colonne al fatto di cronaca nera del giorno, nonché una colonna riquadrata neretto al problema della caccia.

PESCARA - Dal comitato di controllo

Delibera annullata per il nolo (111 milioni all'anno) del computer IBM

Una conferma delle perplessità espresse

Dal nostro corrispondente PESCARA - La sezione provinciale del comitato di controllo regionale ha annullato l'altro ieri sera la delibera con cui l'ospedale civile di Pescara aveva deciso il nolo - per 111 milioni l'anno - di un computer IBM. Non sono note, finora le motivazioni che hanno spinto il comitato di controllo a bocciare la delibera: ma è certo che questa decisione rafforza le perplessità espresse da più parti.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale aveva deliberato con l'astensione dei due repubblicani e dell'assenza del rappresentante comunista: la decisione di scegliere la complessa programmazione IBM era stata pubblicata in un «meeting» di dubbio gusto, al quale non erano state invitate né forze politiche, né rappresentanti degli enti locali, né i sindacati.

Più che nel merito della scelta, le critiche si erano soprattutto appuntate sul metodo seguito dagli amministratori del nosocomio, che non avevano consultato nessuno. Il sistema prescelto, inoltre, aveva la necessità di essere collegato con terminali adatti negli altri ospedali della regione e perfino nelle anagrafi: motivo di più per andare ad una larga consultazione prima di decidere.

Dall'altro non è la prima volta che l'ospedale civile di Pescara ottiene «pubblicità» per le decisioni del suo consiglio di amministrazione. E' ancora aperta la questione - e la polemica - del costoso

apparecchio per le analisi acquistato dalla Svezia l'anno scorso, soprannominato «l'apparecchio» per le dimensioni e le complesse funzioni: si disse allora che era in grado di analizzare nelle 24 ore l'intera popolazione regionale, un vero spreco dunque per un solo ospedale. Pare che non siano risultati i problemi della sua collocazione ed è certo che funziona molto al di sotto delle sue possibilità.

Sulla decisione del comitato di controllo, il PCI ha emesso ieri mattina un comunicato, in cui ribadisce che tutti i problemi dell'ospedale civile di Pescara vanno affrontati con serietà e comprensivo senza discriminazioni, decisioni unilaterali, affrettate, antieconomiche, non funzionali.

Contributi di una sezione di Bologna per i compagni di Gioiosa Jonica

BOLOGNA - L'assemblea congressuale della sezione Magnani di Bologna nella sua seduta del 9 febbraio ha deliberato di sottoscrivere un abbonamento all'Unità e Rinascente per la sezione di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

Inoltre vengono inviate lire 100.000 quale contributo per le spese che il partito di Gioiosa Jonica sostiene nella battaglia politica in corso contro le cosche mafiose.

REGGIO - Liquami nelle vie e nei cortili provocano nuovi rischi di inquinamento

Ancora pericoli per le fognie «colabrodo»

Nel rione S. Brunello nessuno ha ancora provveduto a eliminare il guasto delle condutture - Situazioni preoccupanti nelle frazioni di Salice, Rosali e Catona - Alla scuola «Galluppi» assemblea del PCI

REGGIO CALABRIA - La situazione igienico-sanitaria è sempre all'attenzione delle autorità comunali e sanitarie di Reggio: la commissione comunale di indagine ha già stabilito che la situazione igienica è preoccupante. Un grave episodio (da effettuare in tempi brevi) e quelli più complessi sulle pessime condizioni igienico-sanitarie in tutto il territorio comunale. Intanto, dai rioni popolari si fanno più insistenti le segnalazioni di fognie rotte che riversano in via pubblica liquami e rifiuti, determinando nuovi rischi di inquinamento nei pozzi delle reti idriche: è il caso degli abitanti delle palazzine INA-CASA di S. Brunello ove, nonostante il clamore di questi giorni, nessuno ha, ancora, provveduto ad eliminare il guasto della fogna che, da circa due mesi, produce lo scarico dei liquami sulla spiaggia, contribuendo all'inquinamento del mare.

Le sezioni comuniste di Sbarre, Modena, Gebbone e Tragnese (le località interessate all'inquinamento della rete idrica) hanno indetto per sabato mercoledì, alle ore 17, una assemblea popolare presso la palestra della scuola «Galluppi» (Vico Botteghe) perché, unitamente all'adozione di misure adeguate e tempestive, per fronteggiare la situazione di emergenza venga avviata una politica di risanamento dei quartieri e di adeguamento e potenziamento delle strutture civili e sociali.

Proprio su tale questione, si è svolto, ieri pomeriggio, un incontro al Comune tra il sindaco e alcuni assessori con il presidente della giunta regionale, Ferrara, e gli assessori regionali Casalnuovo, Cingari, Dominianni e Likato.

Un'assemblea contro le manovre conservatrici agli Ospedali Riuniti

La «mafia in camice bianco» ha paura del nuovo a Reggio

Si tenta di bloccare il rinnovamento avviato dalla nuova amministrazione Un atteggiamento che ha portato alla richiesta di dimissioni del primario

La notizia ha suscitato una vera e propria ondata di ribellione contro questi ambienti che, all'interno ed all'esterno degli ospedali, rendono impossibile un tranquillo ambiente di lavoro: accusa di incompetenza e di inadempienza sono venute dall'assemblea svoltasi all'interno dell'ospedale.

Centinaia di pazienti, infermieri e di corsisti paramedici, operatori tecnici e sanitari, hanno partecipato al dibattito: si è parlato di una vera e propria «mafia in camice bianco» di vittoria dei «somari», di azioni che risentono il sabotaggio all'azione intrapresa dal nuovo consiglio di amministrazione in questi 15 mesi, ha operato e realizzato scelte decisive per qualificare le prestazioni medico-sanitarie ed alla stessa attività di prestigiose equipe mediche (nefrologia, ematologia, neonatologia, prima divisione di chirurgia generale, neurologia, neuro-radiologia) che avevano impresso una vera e propria inversione di tendenza al flusso dell'emigrazione della salute.

La notizia ha suscitato una vera e propria ondata di ribellione contro questi ambienti che, all'interno ed all'esterno degli ospedali, rendono impossibile un tranquillo ambiente di lavoro: accusa di incompetenza e di inadempienza sono venute dall'assemblea svoltasi all'interno dell'ospedale.

Né eroe, né missionario

Tra esse - ed è una discriminante assai precisa - non possono, certo, essere collocate le forze popolari che hanno sofferto la conseguenza di una disastrosa politica. «Non sono un eroe, né un missionario» dice il professor Scari. Forse - e sta qui il punto più debole delle sue argomentazioni - non è neppure un lottatore contro le sopraffazioni ed i «somari». C'è l'arroganza, ma irrimediabile nelle sue decisioni. Altri illustri primari: minacciano di far fagotto. E' la fine delle speranze di rilancio degli Ospedali Riuniti? Il dottor Calvario, presidente del consiglio di amministrazione, ha riconosciuto con decisione, che, ormai, è innanzitutto il processo di qualificazione degli Ospedali Riuniti.

Alti indici di presenza

Da bassissimi indici di presenza degli anni scorsi negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, si è, ora, passati ad una frequenza media del 75 per cento del post-letto: una percentuale, certo, non ancora soddisfacente, ma in costante aumento, di richiamo ad un bacino di utenze che ha già travalicato i confini della regione. Contro tale processo di rinnovamento del presidente del Consiglio di amministrazione dottor Ignazio Calvario (PCI) ha portato avanti: con decisione è stata sollevata - con la complicità di qualche quotidiano e delle televisioni locali - una indagine gazzarra qualunque che ha dato la stura a quel vecchio

«Erammo venuti pieni di buona volontà, avevamo lavorato sodo, avevamo impegnato a realizzare le necessarie condizioni tecniche perché nel nostro ospedale venisse istituito un centro regionale di trapianti del re-

«Dobbiamo riscattare» - è detto nella nota - «che il documento non sia la semplice legge e scelte nazionali come quelle del «quadrologio» per l'iscrizione in detta legge con la 183 e i progetti speciali per le zone interne; al piano decennale per la sanità nazionale per la chimica, il piano decennale per la casa, alla riforma della Scuola Media superiore e dell'Università, ai problemi dell'energia e dell'utilizzo pluriuso delle acque (Vomano, Capigliano, Ampero, Sangro, Gran Sasso, ecc.) così come non pone con forza i problemi dell'attuazione della legge di riconversione del settore siderurgico e dell'industria del ruolo della Partecipazione Statale.

«Dobbiamo riscattare» - è detto nella nota - «che il documento non sia la semplice legge e scelte nazionali come quelle del «quadrologio» per l'iscrizione in detta legge con la 183 e i progetti speciali per le zone interne; al piano decennale per la sanità nazionale per la chimica, il piano decennale per la casa, alla riforma della Scuola Media superiore e dell'Università, ai problemi dell'energia e dell'utilizzo pluriuso delle acque (Vomano, Capigliano, Ampero, Sangro, Gran Sasso, ecc.) così come non pone con forza i problemi dell'attuazione della legge di riconversione del settore siderurgico e dell'industria del ruolo della Partecipazione Statale.

Di qui, il nuovo presidente appella al professor Scari ed a tutti i somari: «C'è l'arroganza, ma irrimediabile nelle sue decisioni. Altri illustri primari: minacciano di far fagotto. E' la fine delle speranze di rilancio degli Ospedali Riuniti? Il dottor Calvario, presidente del consiglio di amministrazione, ha riconosciuto con decisione, che, ormai, è innanzitutto il processo di qualificazione degli Ospedali Riuniti.

Elencate le proposte degli agenti

Documento sulla riforma di PS del sindacato unitario aquilano

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Sull'importante problema della riforma della PS, in questi giorni dibattuto dalle forze politiche e democratiche a livello nazionale per la redazione del nuovo documento di lavoro, il comitato provinciale del Sindacato unitario di Polizia, aderenti alla federazione unitaria CGIL, CISL e UIL dell'Aquila.

In un documento emesso al termine della riunione del comitato, dopo aver preso atto della disponibilità che i partiti hanno dimostrato in ordine alla riforma della PS con la inclusione nel programma di governo, ribadita la validità del testo redatto dal comitato ristretto della commissione Interne della Camera dei Deputati, cui il movimento ha dato il suo pieno appoggio, il comitato provinciale ha elaborato, assieme alla federazione unitaria e sottoscritta dalla stragrande maggioranza dei lavoratori della Pubblica Sicurezza, si ribadisce che alla base della riforma deve essere il principio di un servizio efficiente, in grado di meglio tutelare l'ordine democratico, la sicurezza dei cittadini e la stessa incolumità dei lavoratori della PS.

La riforma deve essere basata sui seguenti principi: 1) Ristrutturazione totale del corpo delle Guardie di PS e creazione di un servizio di polizia civile alle dipendenze del Ministero dell'Interno nel pieno rispetto delle attuali competenze; 2) Pieno riconoscimento delle libertà sindacali con la rinuncia all'attuale sciopero.

Poiché obiettivo fondamentale della riforma deve essere quello di creare una polizia efficiente e democratica, qualunque soluzione che ne dovesse alterare lo spirito implicherebbe responsabilità precise da cui il movimento non potrebbe non dissociarsi. Al fine di dare un ulteriore contributo per la riforma, nel rispetto della Costituzione e dei principi su elencati, ai studenti idonei al servizio di polizia, e all'intero movimento sindacale, il movimento, d'intesa con la segreteria della federazione unitaria ha proposto di adottare, in occasione della riunione di piano, una mozione rivendicativa della riforma nel corso di assemblee interne di tutti i lavoratori della PS, che verranno tenute rispettivamente presso la Questura dell'Aquila nei giorni 7 e 10 dello stesso mese e presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Sulmona e di Avezzano.

BRINDISI - Nel vuoto legislativo si inseriscono le manovre degli agrari e dei magistrati compiacenti

Così li cacciano dai campi che hanno coltivato

Dopo otto anni di duro lavoro nei campi, molti coloni vengono sbattuti sulla strada, senza indennizzo, sulla scorta di un certificato dell'ispettorato agrario - Tutto legittimo sul piano formale - Le ingiustizie

Tutto sul piano formale è legittimo perché l'art. 19 della legge sull'affitto secondario, che prevede la presentazione da parte del padrone di un piano di trasformazione, non era causa di cacciata dalla terra del fittavolo e del colono - è stato dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale. In questo vuoto legislativo trovano spazio alcuni magistrati brindisini che non sono mai stati i teneri con i coloni per cacciarli dalla terra. Lo stesso avviene del resto nella provincia di Lecce.

Più complesso è il discorso per quanto concerne il rilascio dai campi dei coloni. E' un azione di espulsione dei coloni da terra procede in tutto il Salento in questo modo ed in altri. L'azienda Reale ha trovato il modo per far perdere un procedimento giudiziario a 15 coloni che stavano sulle terre che avevano trasformato, da oltre 60 anni. Per cacciarli subito il padrone non è andato per il sottile: si è addossato le spese giudiziarie ed ha dato 2 milioni e mezzo a testa ai coloni. E' un'azione di espulsione dei coloni da parte dei concedenti le terre a colonia che viene facilitata anche dal ritardo della legge che prevede il superamento dei patti agrari e la trasformazione della colonia in affitto in attesa di approvazione da parte del parlamento.

Stato di fatto che l'azione di espulsione dei coloni da terra procede in tutto il Salento in questo modo ed in altri. L'azienda Reale ha trovato il modo per far perdere un procedimento giudiziario a 15 coloni che stavano sulle terre che avevano trasformato, da oltre 60 anni. Per cacciarli subito il padrone non è andato per il sottile: si è addossato le spese giudiziarie ed ha dato 2 milioni e mezzo a testa ai coloni. E' un'azione di espulsione dei coloni da parte dei concedenti le terre a colonia che viene facilitata anche dal ritardo della legge che prevede il superamento dei patti agrari e la trasformazione della colonia in affitto in attesa di approvazione da parte del parlamento.

Italo Palasciano

Enzo Lacaria